

# Dizionario Etimologico della Mitologia Greca

## Popoli

[www.demgol.units.it](http://www.demgol.units.it)

Data di aggiornamento: 26/03/2020

Lingua: italiano

Numero di voci:31



Dopo vent'anni di lavoro, il grande **Dizionario Etimologico della Mitologia Greca** multilingue **On Line (DEMGOL)** è oggi (2013) diventato operativo e consultabile con profitto nelle Scuole e nelle Università in cui si insegnano ancora le scienze umanistiche, e dove è ritenuto utile accedere a un sapere che sta alla base dello sviluppo delle culture europee e occidentali in genere.

Tradotto quasi per intero dall'originale italiano nelle lingue spagnola e portoghese, e (ancora parzialmente) in francese e catalano (speriamo di mandare avanti anche la traduzione inglese, che è ferma a poche voci), esso fornisce a docenti e studenti, con una rapidità e un'efficacia impensabili per i tradizionali volumi cartacei a stampa, la possibilità di avere una immediata informazione sui nomi del mito di cui si vuole sapere di più (soprattutto per i personaggi minori), con una scelta delle fonti principali, controllate di prima mano e sulle edizioni più attendibili e recenti. Ma soprattutto, il DEMGOL fornisce di questi nomi un'etimologia plausibile, con una breve discussione sulle eventuali altre interpretazioni che appaiono, in base all'analisi e allo spoglio delle ricerche antiche e moderne dei linguisti, da rifiutare. Dove è il caso, sono segnalati accuratamente i nomi e i termini di origine *micenea*. Al suo interno, si sta completando un completo indice etimologico dei "*Nomina Homerica*".

Non è da trascurare l'apparato, in via di ampliamento, delle *immagini* (e dei *links*), che non pretende di documentare l'immensa mole di rappresentazioni iconiche *antiche* del mito greco (per cui esistono già enormi *Lessici Iconografici*, in genere a costi proibitivi), ma che cerca di evidenziare la sopravvivenza e l'efficacia dei *modelli "mitici"* nelle arti e nella cultura moderna, anche mediatica, dal Rinascimento ai nostri giorni e nel futuro.

Lo sviluppo più importante che siamo riusciti a raggiungere, è l'elaborazione di tutto il materiale in formati che saranno consultabili in **PDF** e soprattutto in **E-PUB**: ciò che consentirà all'utenza internazionale, dal Brasile alla Francia, dall'Argentina all'Italia, dal Messico all'Angola, di consultare il **DEMGOL** su qualunque ricettore informatico, I-pad, Smartphone, Tablet, e ovviamente sui normali PC o MAC.

Il lavoro, iniziato nel 1992 con una dissertazione dottorale di Carla Zufferli, viene portato avanti sotto la direzione di Ezio Pellizer, con la collaborazione (presente e passata) di molti membri del GRIMM: Francesca Marzari, Luisa Benincampi, Stefano di Brazzano, Alberto Cecon, Alberto Pavan, Ilaria Sforza, Ingrid Leschiutta; hanno lavorato alla traduzione francese Francesca Marzari e Françoise Létoublon (gruppo HOMERICA, Grenoble); a quella spagnola, Álvaro Ibáñez (Granada), José Antonio Clúa Serena (Barcelona), e oggi soprattutto Diana De Paco Serrano (Murcia). In Brasile, sono molto attivi Matheus Trevizam, Tereza Virginia e Manuela Ribeiro Barbosa, e Antonio Orlando Dourado Lopes. La traduzione catalana procede soprattutto grazie a Vicky Alsina, Daniel Ramon, Xavier Riu e Nereida Villagra.

Ἄβιοι

## ABII

Popolazione favolosa citata in Hom. *Il.* 13, 6, dopo gli Ippemolgi, i Traci e i Misi, con l'epiteto "i piú giusti tra gli uomini". Zeus rivolge lo sguardo verso di loro, distogliendo la sua attenzione dagli avvenimenti di Troia. Sono identificati dagli antichi con i nomadi Sciti, da cui sarebbe disceso anche il sapiente Anacarsi; Schol. Hom. *Il. cit.* Oppure con popoli Traci, forse da identificare con il popolo che Eschilo chiama Gabii in un frammento del *Prom. lib.* citato in Steph. Byz. s. v.; Aesch. Fr. 196 N. = 329 M. Strabone, attingendo da Posidonio, dedica a questi popoli una lunga discussione, 7, 3, 2-4. Le molteplici etimologie proposte dagli antichi sembrano tutte ipotetiche, e vanno da "dalla lunga vita" (*βίος*) a "esperti con gli archi" (*βίος* "arco"), oppure "che non usano gli archi", a seconda che la *ἄ-* sia interpretata come privativa, oppure come epitativa, cioè intensiva. Oppure viene interpretato come "non violenti", *ἄ-βιαίοι* (Schol. ad *Il.* 13, 6; Etymol. Magn. s. v.).

Ἀκριδοφάγοι

## ACRIDOFAGI

In opposizione con i popoli civilizzati, "mangiatori di pane", si nominano questi "Mangiatori di cavallette", Schol. Hom. *Od.* 8, 222, che quando vedono del pane credono si tratti di escrementi. Secondo Strabone, 16, 4, 12, vivono presso gli Etiopi Camusi, sono piccoli di statura e nerissimi, si nutrono di focacce impastate con cavallette e sale, e non vivono molto a lungo; cfr. Agatharch. *De mari Erythraeo* 58; Diod. Sic. *Bibl.* 3, 29.

Il composto significa semplicemente "Mangiatori di cavallette", da *ἄκρις* e il tema *φαγ-*, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

Ἀμαζόνες

## AMAZZONI

Popolo di donne discendenti da *Ares* ed *Armonia*, che si governavano da sole, senza l'aiuto degli uomini (Hom. *Il.* 6, 186; Apollod. *Bibl.* 2, 3, 2; 5, 9).

Diverse sono le interpretazioni popolari di questo nome, tutte legate alla leggenda: *ἄ-μαζόνες*, "prive di un seno" (da *ἄ-μαζός*, ion. per *μαστός*), con riferimento alla leggenda per cui si sarebbero tagliate un seno per tirare meglio con l'arco; *ἄ-μαζός*, "dal seno unico"; o invece "dotata di seno" con *ἄ* intensivo; si è proposto persino *ἄ-μάζα*, "senza pane o focaccia di cereali" quindi "selvagge"; *ἄμα-ζώνη*, "donne dalla cintura", *ἄμα-ζῶσαι*, "che vivono fra loro" rifiutando gli uomini (Tichit, *Rev. de Phil.* III serie, fasc. 1, 1983, pp. 229-242). In realtà si tratta di etimologie popolari: il nome probabilmente è una formazione greca su un appellativo straniero, forse quello della tribù iranica *\*ha - mazán*, "guerrieri" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 697).

Ἄνδροφάγοι

## ANDROFAGI

Popolo nomade, che viveva a nord del fiume Boristene (Dnepr), non lontano dai Melancleni, e non aveva nulla in comune con gli Sciti; Herodot. 4, 18. Lo stesso Erodoto in 4, 106 li definisce "i piú selvaggi tra gli uomini", con costumi particolarmente feroci e una lingua propria; sarebbero il solo popolo a praticare quest'usanza. In altre fonti sono annoverati tra gli Sciti, e si narra che bevano in coppe fatte di crani umani, si facciano tovaglioli con gli scalpi, e

sottosella con la pelle dei nemici che scuoiavano con le unghie, cfr. Paradox. Vat. 47. In Philostr. *Vita Apollon.* 6, 25, sarebbe invece un popolo etiope, come i Nasamoni, i Pigmei e gli Sciapodi.

Il nome significa semplicemente "mangiatori di uomini", da ἀνήρ e dal tema φαγ-, "mangiare" (cfr. **Acridofagi**, **Ftirofagi**, **Struzofagi**, etc.), come il piú comune ἀνθρωποφάγοι, composto verbale retrogrado attivo.

## Ἄριμασποί

### ARIMASPI

Popolo favoloso della Scizia, situato presso gli **Issedoni** e i Grifoni custodi dell'oro; Herodot. 3, 116; 4, 13 e 27, che cita da un antico poema *Arimáspeia* di Aristea di Proconneso (sec. VII a. C., Fr. 2; cfr. Fr. 7, 8, 9 Bernabé) a loro dedicato (3, 113, etc.). Come i **Ciclopi**, avrebbero avuto un occhio solo. Altre tradizioni li collocano insieme ai Gripi (Grifoni) in Etiopia, Schol. *ad Aesch. Prom.* V. 801, che sembra fraintendere il testo eschileo.

Una rara "etimologia" si trova in Herodot. 4, 47, il quale dice esplicitamente che in lingua scita (σκυθιστί) ἄριμα significa "uno", e σποῦ significa "occhio", dunque il nome significherebbe "che hanno un occhio solo" in una lingua straniera. Altre simili interpretazioni nello Schol. *ad Aesch. Prom.* V. 805, che preferisce spiegare: ἐκεῖνοι γὰρ λέγουσι τὸ ἀρί ἓν, καὶ τὸ μασπὸν ὀφθαλμόν, "gli Sciti dicono arí "uno", e maspòn "occhio"; sarebbero così chiamati, "popolo con un occhio solo", semplicemente perché nel prendere la mira con l'arco chiudono un occhio.

## Ἄριμοι

### ÀRIMI

Popolo favoloso, situato per lo piú in Cilicia, collegato al "talamo di **Tifone** e di **Echidna**"; Hom. *Il.* 2, 783: εἰν Ἀρίμοις, ὅθι φασὶ Τυφάεος ἔμμεναι εὐνάς; Hesiod. *Theog.* 303-308 e *Comm. West ad l.*; in entrambi i casi è possibile si tratti del dativo plur. di τὰ Ἄριμα, *scil.* ὄρη, cioè non un di popolo, ma di una catena montuosa, "nei monti Arimi"; Strabo 12, 8, 19; 13, 4, 6; 16, 4, 6>. Esiste anche un τὸ Ἄριμον (*scil.* ὄρος), Schol. *ad Il.* 2, 783 a, dove sarebbe nato Tifone da un uovo fecondato dallo sperma di **Cronos**.

Etimologia sconosciuta e difficilmente ricostruibile. Un curioso errore di lettura (ripreso in alcuni MSS, presente in Anon. *Exeg.* in Hes. *Theog.* 304 e Schol. Lycophr. *Alex.* 1353, cfr. Virgilio, *Aen.* 9, 716) ha prodotto la forma Eiv-ἀριμοι, in latino *Inarime*, con cui si identificava l'odierna Ischia. *Inarime* si ritrova in Plinio, *Nat. hist.* 3, 82, insieme con la ridicola etimologia di Pitecusa da πίθος "giara, vaso" (anziché da πίθηκος, "scimmia"), ripresa oggi ancora in *Der neue Pauly s. v.*, vedi correttamente Beekes, *Etym. Dict. Gr. s. v.* p. 1189. L'accostamento con altri lessemi che presentano qualche somiglianza fonetica, come *Aramei*, *aramaico* (presente già in Strabo, 13, 4, 6) non ha alcun fondamento serio.

## Ἀτάραντες

### ATARANTI

Secondo Herodot. 4, 184 si tratta di un popolo della Libia che vive a dieci giorni di viaggio dai Garamanti e dagli Atlanti, ed ha la curiosa caratteristica di non fare uso di nomi propri. Gli A. sono soliti maledire il sole, per il suo calore o (Nicol. Damasc. *apud Stob.* 4, 2, 25; 140) perché fa apparire tutti i giorni nuove sventure. Apprezzano in particolare quelle delle loro figlie che si mantengono vergini piú a lungo. Inoltre, non sognano mai; Steph. Byz. 142 (da un poema epico di Rhian. *Achaic.* II, Fr. 3a).

Etimologia assai dubbia, difficile da interpretare in termini greci. La possibilità che si tratti di un  $\acute{\alpha}$ -privativo e un tema  $\text{-}\tau\alpha\rho\alpha\nu\tau\text{-}$  (presente nel nome di un fiume,  $\text{T}\acute{\alpha}\rho\alpha\varsigma$ , da cui il coronimo Taranto) non sembra applicabile ad un popolo libico, e comunque non spiegherebbe nulla.

## Καυσιανοί CAUSIANI

O Tausiani (?), popolo descritto nell'opera di Nicol. Damasc. *de moribus*, o *de populis*, FHG 119 p. 460 (forse confusi con i  $\text{T}\rho\alpha\upsilon\sigma\omicron\iota$  di Herodot. 5, 4). Questi Causiani erano soliti piangere i neonati al momento della nascita, e felicitare i morti.

Etimo sconosciuto.

## Κύκλωπες CICLOPI

Figli di  $\text{U}\rho\alpha\omicron$  e  $\text{G}\alpha\iota\alpha$ , dotati di forza e dimensioni gigantesche, con un solo occhio in mezzo alla fronte (Hesiod. *Theog.* 139 ss.; 501 ss.).

Il nome significa "coloro che hanno un occhio rotondo", trattandosi di un composto di  $\text{κ}\acute{\upsilon}\kappa\lambda\omicron\varsigma$ , "cerchio" e  $\text{-}\omega\psi$ , appartenente alla radice che significa "vedere".

## Κιμμέριοι CIMMERI

Nome di un popolo mitico, abitante in un paese in cui non appare mai il sole (Hom. *Od.* 11, 14).

Heubeck ("Hermes" 91, 1963, pp. 490-92) ricorda la glossa di Esichio  $\text{κ}\acute{\alpha}\mu\mu\epsilon\rho\omicron\varsigma\ \acute{\alpha}\chi\lambda\acute{\upsilon}\varsigma$ :  $\text{κ}\acute{\epsilon}\mu\mu\epsilon\rho\omicron\varsigma\ \acute{\alpha}\chi\lambda\acute{\upsilon}\varsigma$ ,  $\acute{\omicron}\mu\acute{\iota}\chi\lambda\eta$ , che riprende forse l'ittita *kammara-*, "fumo, nebbia". Si tratterebbe allora di un prestito dell'Asia Minore (Chantraine, *DELG*) e potrebbe significare "popolo delle nebbie".

## Κορύβαντες CORIBANTI

Sacerdoti frigi di  $\text{C}\text{i}\text{b}\text{e}\text{l}\text{e}$  (Herodian. 1, 53, 13; 2, 650, 36; 651, 1).

Il nome è stato confrontato da Chantraine (*DELG*) con altri come  $\text{A}\beta\alpha\nu\tau\epsilon\varsigma$ ,  $\acute{\alpha}\lambda\acute{\iota}\beta\alpha\nu\tau\epsilon\varsigma$ ; si può ipotizzare che derivi da  $\beta\alpha\acute{\iota}\nu\omega$ , ma ciò non dà un significato soddisfacente. Probabilmente si tratta di un prestito. Kretschmer ("Sprache" 2, 1950, p. 67) lo confronta col v. norr. *huerfa*, "girare" e ipotizza che la forma originale sia  $\text{κ}\acute{\upsilon}\rho\beta\alpha\nu\tau\epsilon\varsigma$  e  $\text{Κορ}\acute{\upsilon}\beta\alpha\nu\tau\epsilon\varsigma$  sia stato costruito partendo da  $\text{κ}\acute{\omicron}\rho\upsilon\varsigma$ , "elmo". Per Van Windekens (*Contributions à l'étude de l'onomastique pélasgique*, pp. 14-20) è invece da postulare un'interpretazione risalente al pelagico.

## Κουρήτες CURETI

Esseri divini che eseguirono intorno a  $\text{Z}\epsilon\upsilon\varsigma$  neonato la loro danza guerriera (Apollod. *Bibl.* 1, 1, 7; 2, 1, 3; 3, 3, 1), per nascondere i suoi vagiti a  $\text{C}\text{r}\text{o}\text{n}\text{o}$ .

Il nome deriva da **κοῦρος**, "giovane, figlio" ed indica "giovani guerrieri". Si tratta di un nome in **-ετ-** in cui la **-ε-** appare come un ampliamento di origine oscura; l'accento generalmente si trova sulla radice (Chantraine, *Formation*, p. 267).

Ἐρπετοσίται

## ERPETOSITI

Popolo immaginario citato insieme ai **Miotrotti**, ai **Rizofagi**, agli **Ftirofagi**, e agli Etiopi Macrobie, in luoghi improbabili vicino al fiume Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphy. *apud Macar. Magn. Apocrit.* III 15).

Composto verbale retrogrado di **έρπετόν**, in questo caso nel senso specifico di "serpente", e di **σιτέω**, "cibarsi, mangiare", questo nome significa semplicemente "Che si ciba di serpenti", cfr. **ώμόσιτος**, "che si ciba di carne cruda".

Ἐξάχειρες\*

## ESACHIRI

Popolo che abitava nei "Monti dell'Orsa", cioè del nord, ed aggredì gli Argonauti secondo la versione orfica (Orph. *Argon.* 514-523; variazione rispetto ad Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 989-1011). Simili a **Giganti** o a **Titani**, armati di rami di pino o di abete, avevano sei braccia (mani) che spuntavano loro dalle spalle. Furono uccisi da **Eracle** a colpi di freccia.

Non sono nominati nel testo, ma soltanto descritti: \*il nome è ricostituzione moderna (Pell.) per analogia con gli **Ecatonchiri**, e significa "con sei mani, o braccia".

Φθειροφάγοι

## FTIROFAGI (Mangia-pidocchi)

Popolo del Caucaso citato da Strabone 11, 2, 1; 11, 2, 19 (da cui Steph. Byz. s. v.), famoso per la sua sporcizia. Ne parla anche un Teofane di Mitilene (storico, la metà del sec. I a.e.v.) citando "quelli che scrissero le storie di Mitridate", Fr. 2b, 1 - 11, con altri popoli d'Asia, fra cui i Colchi.

Significa letteralmente "Mangiatori di pidocchi", da **φθειρ**, "pidocchio", e il tema **φαγ-**, "mangiare".

Γαλεῶται

## GALEOTI

Stirpe della Sicilia sud-orientale, nei pressi di Megara Hyblea (Paternò), alla quale appartenevano molti indovini e interpreti di sogni, ricordati anche da Cic. *De div.* 1, 20, 39 e da Cl. Aelian. *Var. hist.* 12, 46. Cfr. Steph. Byz. s. v., che cita un eroe eponimo, Galeote (**Γαλεώτης**, o Galeòs, corr. Schubart, cfr. Suda s. v. **Ασκαλαβώτης ὁ γαλεώτης**). Nonostante i particolari forniti dal geografo bizantino (G. è figlio di **Apollo** e di Temistò, figlia di Zabios re degli Iperborei), l'eponimia appare sospetta. Interessante in Steph. Byz. la storia per cui sarebbe giunto da G. un altro indovino (forse suo parente, dalla terra degli Iperborei), di nome Telmesso, ed entrambi avrebbero ricevuto dall'oracolo di Dodona in Epiro l'ordine di andare uno a occidente, l'altro verso oriente, finché un'aquila non avesse rubato loro le vittime di un sacrificio; così fondarono G. la stirpe dei profeti Iblei in Sicilia, l'altro l'oracolo di Telmesso in Pisidia, al quale ovviamente diede il suo nome. Storia che sembra ricalcata su quella di **Lacio** e Antifemo, figli di **Mopso**, fondatori degli oracoli di Gela (Sicilia) e di Faselide (Caria).

Nome di etimo incerto, viene collegato dagli antichi (Suda, etc.) con **γαλεώτης**, una sorta di lucertola (cfr. **Ascalabo**), e dunque il nome vorrebbe dire "screziato, variopinto"; si deve aggiungere che **γαλέος** è anche il maschio della donnola (**γαλήη**), e designa inoltre una specie di squalo; in Lucian. *Ver. hist.* 1, 35 è detto **γαλεώτης** una sorta di pesce spada o uno storione.

Tema: Eponimia, Fondazione

Γαργαρεῖς

## GARGARI

Popolo del Caucaso, che era solito avere rapporti con le **Amazzoni**, quando queste decidevano di generare figli, durante due mesi primaverili. Le incontravano su un monte, le ingravidavano, e poi si dividevano i figli, i maschi per loro, le femmine per le donne guerriere; Strabo 11, 5, 1, cfr. Steph. Byz. 199.11, s. v. **Γαργαρεῖς**.

Formazione a raddoppiamento espressivo, di etimo sconosciuto, si potrebbe collegare a **γάργαρα**, neutr. plur., "folla di persone". Assai meno probabile l'accostamento a **γαργαρίζω**, "faccio gargarismi". Ancor meno plausibile è la interpretazione "i Tonanti", *Donnerer*, che si trova in Drexler, *apud Roscher (A.L.G.R.M.)*, s. v. vol. I, col. 1604.

Ἰπερβόρειοι

## IPERBOREI

Popolo mitico situato all'estremo nord (Pausan. 1, 4, 4; 18, 5; 31, 2).

Secondo un'ipotesi già antica (Herodot. 4, 36) e seguita anche da Grimal (*DMGR*) questo nome deriva da **βορέας**, "vento del nord" e **ὑπέρο**, "al di là" e significa "al di là del vento del nord", "che abitano nell'estremo settentrione"; Carnoy (*DEMGR*), invece, interpreta **βορέας** come "il vento delle montagne" e il nome come designante popolazioni abitanti dietro alle montagne in generale. Altra ipotesi è che si tratti di un nome macedonico corrispondente ai **Περφερέες**, e che significhi "coloro che conducono (le anime) nell'aldilà": si tratterebbe allora di un gruppo religioso di tendenza orfica, inglobante Greci, Macedoni e Traco-frigi (Ahrens, "Rh. Mus". 17, 1862, pp. 340-41; Van Windekens, "Rh. Mus". 100, 1957, p. 168).

Ἰσσηδόνες

## ISSEDONI

Popolo scitico situato a nord del fiume Arasse, tra i Massageti e gli **Arimaspi**, piuttosto bellicoso; Damast. **Περί ἔθνων**, Fr. 1 Fowler; Herodot. 1, 201; 4, 13; 16 (che cita Aristeia di Proconneso); 25-27. Avevano l'abitudine di mangiare le carni dei genitori defunti, e di conservarne la testa depilata e ricoperta d'oro; Herodot. 4, 26, cfr. Plutarch. *De prov. Alexandrin.* 10, 16.

Nome di etimologia ignota, anche la grafia è incerta (oscilla tra *iss-* ed *ess-*); sembra già noto ad Alcmane (ca. 650-600 a.C., Fr. 156 P.M.G. = 192 Calame) nella forma **Ἰσσηδόν-**, cfr. Steph. Byz. s. v., che nomina anche una città chiamata *Issedón*.

Λαπίθαι

## LAPITI

Popolo tessalo, che ha come antenati il dio-fiume Peneo e la ninfa **Creusa** o **Filira** (Hom. *Il.* 2, 738 ss.; 12, 128 ss.).



Secondo Carnoy (*DEMGR*) questo nome deriverebbe dal verbo *λαπίζω*, "comportarsi con insolenza, parlare troppo forte" dalla radice indoeuropea \*lep-; tale radice, però, significa "roccia, sasso" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 678) e non si capisce il collegamento col verbo *λαπίζω*. Van Windekens (*Contribution à l'étude de l'onomastique pélasgique*, p. 37) crede che, in quanto montanari, i Lapiti siano stati così chiamati dalle rocce del Pindo (greco *λέπας*, "rupe", "monte"). Roscher (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1861) ipotizzava che il nome potesse derivare da quello del monte *Λάπιθος* in Trifilia (Pausan. 5, 5, 8). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 182) riporta due ipotesi: 1) che derivi dal verbo *λαπάζω*, "saccheggiare" e significhi "briganti, saccheggiatori"; 2) da *λάας*, "pietra" e *πειθω*, "persuadere", significando "persuasori di pietre", termine poetico ad indicare edificatori di città.

Λαιστρυγόνες

## LESTRIGONI

**Giganti** antropofagi che divoravano gli stranieri (Hom. *Od.* 10, 81-132).

Sull'etimologia di questo nome regna la più grande incertezza. Jessen (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1811) riporta diverse ipotesi per la sua interpretazione: 1) potrebbe derivare da *λίαν στύγειν*, "odiare eccessivamente"; 2) significherebbe "coloro che distruggono con forza", da *λα, λαι- τρύχειν, τρύγειν*, ipotesi già presente in Omero (*Od.* 10, 82 e 86); 3) significherebbe "coloro che mormorano con forza", da *λα-τρύζειν*; 4) corrisponderebbe a *λειστηρόγονοι*, col significato di "figli di ladro" (*ληστής*, "brigante, ladro"). Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, sarebbe un composto di *λάς*, "pietra" e del verbo *στρέύω*, "fare del male" e significherebbe allora "coloro che fanno del male con le pietre".

Μελάγχλαινοι

## MELANCLENI

Popolo collocato presso il fiume Boristene (Dnepr) vicino agli **Androfagi** (Herodot. 4, 107, etc.), agli Arimaspi, ai Budini, ai Nervi ed altri, nei territori a nord del Mar Nero; praticavano costumi scitici, a differenza degli Androfagi, come precisa Erodoto (4, 107, anche se sembra affermare il contrario in 4, 20, in un passo sospetto), cfr. Steph. Byz. s. v., che cita da Ecateo, *Europa*, Fr. 185 FgrHist, Jacoby. Sono nominati anche in Ps. Scylax 79, Eustath. *Comm. in Dion. Perieg.* 302; 309, etc.

Nome greco, significa semplicemente "Neri Mantelli", composto dall'agg. *μέλας*, "nero" e *χλαίνα*, "mantello".

Μυοτρόκται

## MIOTROTTI

Popolo immaginario citato insieme agli Erpetositi ("Mangiaserpenti"), ai Rizofagi, agli **Ftirofagi**, e agli Etiopi Macrobbii, in luoghi improbabili vicino al fiume Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphyr. *apud Macar. Magn. Apocrit.* III 15).

Il nome significa semplicemente "Divoratori di topi", da *μῦς*, "topo" e il verbo *τρώγω*, "mangio", "mi nutro di".

Περαιβοί

## PER(R)EBI

Popolo menzionato con gli Enieni una sola volta nel *Catalogo delle navi*, Hom. *Il.* 2, 748-754, che fu guidato a Troia da **Guneo**. Vivevano presso un affluente del Peneo (dal nome interessante di Titaresso, un ramo dello Stige infernale), che

scorre da una zona a est di Dodona in Epiro verso la Tessaglia. Secondo Eustath. *Comm. ad loc.* erano di stirpe eolica e provenivano dalla Tessaglia, per cui il loro nome è anche attestato con geminazione della -q, Περραιβοί.

Voce probabilmente eolica, da scrivere con geminazione della rho; potrebbe essere collegata con πέρας, "oltre", e indicare un popolo stanziato "al di là" di un fiume o una catena montuosa, rispetto a un ipotetico "osservatore". In Schol. a *Il. 2, 744* si parla di una regione chiamata Περραιβία, dalla quale venivano popoli di stirpe dorica, cfr. anche Schol. Pind. *Pyth. 1, 126*; Schol. Lycoph. *Alex. 1389*.

## Πυγμαῖοι

### PIGMEI

Popolazione di piccoli uomini posti ai confini dell'ecumene: Omero (*Il. 3, 3-7*) li colloca sulle rive dell'**Oceano**. Secondo Esiodo (Fr. 150, 9-11 e 18-19 M.-W.) sono figli di **Gea** e di **Poseidone**. Il loro scontro con le gru (*Geranomachia*), raccontato dal logografo Ecateo di Mileto (*FGrHist 1 F 328*), è raffigurato già verso il 570 a.e.v. sul piede del cratere François (Firenze, *Museo Archeologico 4209*) e su altri vasi a figure nere della metà circa del VI sec. a.e.v. (*LIMC VII 1, s. v. Pygmaioi*, nn. 1-7). Tra le diverse localizzazioni dei Pigmei, le più conosciute sono l'Egitto, presso le sorgenti del Nilo, secondo Aristotele (*Hist. An. 8, 12*), l'India secondo autori ellenistici tra cui Ctesia (*FGrHist 688, F 45*) e Megastene (*FGrHist 715 F 27a-b, F 29* ecc.). Eustazio colloca i P. "piccoli di statura", βραχύσωμοι, e "dalla breve vita", ὀλιγοχρόνιοι, nella leggendaria Thule (*Comm. ad Hom. p. 372*). In autori tardi, come Filostrato (*Im. 2, 22*), i P. sono legati alla lotta di **Eracle** contro il gigante **Anteo**, del quale sono fratelli. Stefano Bizantino (*Ethn., s. v. Πυγμαῖοι*) li considera discendenti di Pigmeo, figlio di Doro e nipote di **Epafo**.

Il loro nome deriva da πυγμή, "pugno" e significa "grandi come un pugno, nani" (cfr. Chantraine, (*DELG, s. v. πύξ*) con un'allusione alla natura combattiva di questi piccoli uomini; cfr. l'etimologia di **Pigmalione**. La parola indica anche un'unità di misura, il cubito, equivalente a 18 δάκτυλοι, 35 cm circa (Frisk, *Gr. Et. Wört. s. v. πυγμή*). Da Aristotele (*Gen. an. 2, 8, 749 a 5*) πυγμαῖοι è usato come sinonimo di νάνοι, "nani" (*Hist. an. 6, 24, 577 b*), attestato per la prima volta in Aristofane (*Pax 790*).

## Ῥιζοφάγοι

### RIZOFAGI

Popolo immaginario citato da Diod. Sic. *Bibl. 3, 23, 1*, che vive sul Golfo Arabico presso il fiume Asa, e si nutre di radici di canne. Stabone parla di simili R. presso Meroe, sul lato nilotico del Mar Rosso, 16, 4, 9. Altri Rizofagi sono elencati insieme agli **Erpetositi**, ai **Ttirofagi**, ai **Miotrotti** e agli Etiopi Macrobbii, in luoghi improbabili vicino al fiume Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphyr. *apud Macar. Magn. Apocrit. III 15*).

Significa semplicemente "Mangiatori di radici", da ῥίζα, "radice", e il tema φαγ-, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

## Σκιάποδες

### SCIAPODI

Popolo favoloso, situato in Libia o in Etiopia (Hecat., *FgrHist 327 Jacoby, apud Steph. Byz. s. v.*), in India (Philostr. *Vita Apollon. 3, 47*, che considera mere invenzioni le notizie attribuite allo Ps. Scilace di Carianda), o anche altrove.

Avevano una sola gamba e un solo piede smisurato, o secondo altri (Schol. ad Aristoph. *Aves* 1553, che li colloca "presso l'Oceano occidentale") due piedi enormi, con uno dei quali si facevano ombra e riparo contro la vampa del sole.

Etimologia semplice, significa semplicemente "ombra dal piede", "che si fa ombra col piede", da *σκιά*, "ombra", e *ποῦς*, "piede", con formazione analoga a *τετραπόους*, "quadrupede".

Σίντιες

## SINTI

Popolo non greco dell'isola di Lemnos, accoglie **Efesto** quando **Zeus** lo scaglia giù dall'Olimpo (*Il.* 1, 594). Efesto finge di recarsi presso di loro in *Od.* 8, 294, dove sono chiamati *ἀγριόφωνοι*, "dalla voce selvaggia" (cfr. *βαρβαρόφωνοι*, epiteto dei Carî in *Il.* 2, 867).

Popolo non greco, tuttavia già nell'antichità il loro nome era interpretato come derivante dal verbo *σίνω*, "fare danni", "saccheggiare", a sua volta di etimologia oscura (Epimer. Hom. 594, cfr. P. Kretschmer, "Glotta" 30, 1943, p. 117; si veda anche il nome del ladrone **Sini**. Si è cercato (già Strabo, *7a*, 1 46) di accostare il loro nome omerico, *Sinties*, a quello dei *Σιντοί*, popolo trace che troviamo citato anche in Thuc. 2, 98.

Σόλυμοι

## SOLIMI

Popolo contro cui combatté **Bellerofonte** (Hom. *Il.* 6, 184, 204); era stanziato sui monti della Pisidia (Hom. *Od.* 5, 283) presso Termessos (sul monte omonimo, oggi Güllük Dağı), dove in età storica si venerava **Zeus** Solymèus.

Il nome veniva fatto derivare da un eroe eponimo, **Solimo** (Etym. Magn. s. v., 721.43), figlio di **Ares** e di una certa Caldene o Chaldene. Potrebbe forse essere accostato a *σόλος*, "pezzo di metallo", lingotto o disco di ferro o piombo (cfr. hitt. *šulai-*, "piombo"), termine già omerico.

Tema: Eponimia

Στρουθοφάγοι

## STRUZOFAGI

Popolo dell'Etiopia descritto da Diod. Sic. *Bibl.* 3, 28, 1-2. Vivono presso gli Etiopi Camusi, e cacciano gli struzzi, "grandi come cervi e incapaci di volare", della cui carne si nutrono. Analoghe notizie si trovano in Agatharch. *De mari erythreo*, 57 (in Aristoph. *Epit.* ad *Hist. animal.* 2, 56, etc.).

Significa semplicemente "Mangiatori di struzzi", da *στρουθός*, "struzzo" (anche "passero", *fringilla domestica*, ma qui certamente si tratta dello *struthio camelus*), e il tema *φαγ-*, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

Τραυσοί

## TRAUSI

Popolo appartenente all'etnia dei Traci, citato in Herodot. 5, 4, perché avevano la strana usanza "di piangere i neonati al momento della nascita, e felicitare i morti perché avevano cessato di soffrire i mali della vita"; cfr. Eurip. *Cresph.* Fr. 6 Jou.-Van Looy. Cfr. anche i **Causiani**.

Etimo sconosciuto. Steph. Byz. s. v. afferma che i Greci li identificavano con gli Agatirsi, e segnala una città celtica di questo nome (*Trausòi*).